



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2012/2263(INI)

24.4.2013

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla situazione dei minori non accompagnati nell'Unione europea
(2012/2263(INI))

Relatore per parere: Charles Goerens

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea l'importanza di sviluppare in maniera coerente le strategie dell'UE in materia di immigrazione, asilo e diritti dei minori, riguardanti sia i minori dell'Unione europea sia quelli dei paesi terzi, tenendo debitamente conto del loro impatto sui paesi in via di sviluppo; ricorda l'obbligo della coerenza delle politiche per lo sviluppo (PCD) sancito nel trattato di Lisbona;
2. ricorda che uno degli obiettivi, per l'UE e gli Stati membri, del piano d'azione dell'UE sui minori non accompagnati è stato quello di affrontare le cause profonde della migrazione e integrare la questione dei minori non accompagnati nella cooperazione allo sviluppo, contribuendo in tal modo alla creazione di ambienti sicuri in grado di consentire ai minori di crescere nei loro paesi di origine; sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente la componente preventiva delle politiche dell'UE sui minori non accompagnati prestando maggiore attenzione agli sforzi nell'ambito dell'eradicazione della povertà, delle politiche in materia di salute e occupazione, dei diritti umani e della democratizzazione, nonché della ricostruzione postbellica;
3. sottolinea che la lotta contro la tratta degli esseri umani e la prevenzione dell'immigrazione illegale mediante un intervento sulle sue cause profonde sono condizioni preliminari essenziali per affrontare la problematica dei minori non accompagnati; ritiene che le misure di protezione dei minori non accompagnati debbano essere estese anche alle procedure di adozione internazionali;
4. ricorda la necessità di considerare i minori come particolarmente vulnerabili e sottolinea che il principio "dell'interesse superiore del minore" deve prevalere su tutte le altre considerazioni quando si tratta di minori non accompagnati;
5. richiama l'attenzione sul palese divario nei livelli di protezione esistente a livello dell'UE per quanto riguarda l'accoglienza dei minori non accompagnati e l'assistenza fornita loro; ricorda in tale contesto che spetta ai rispettivi Stati membri garantire la sicurezza e la salute dei minori non accompagnati, indipendentemente dalla durata del loro soggiorno nell'Unione europea; ritiene che, alla luce di tale situazione, l'UE dovrebbe continuare: a) a destinare maggiori risorse a sostegno della piena attuazione di miglioramenti nella legislazione e nelle politiche dell'UE recenti, compresa l'attuazione rafforzata dell'attuale piano d'azione dell'UE sui minori non accompagnati; b) a pianificare il rinnovamento degli sforzi in tale settore con un ulteriore piano d'azione dopo il 2014, e c) a introdurre un quadro normativo comune e vincolante, basato su una definizione comune di minori non accompagnati, che preveda disposizioni chiare per affrontare questo problema nella sua totalità al fine di colmare le lacune attuali e di ovviare alle disparità esistenti tra gli Stati membri, ad esempio per quanto concerne l'accertamento dell'età, i tutori, l'accesso ai servizi nonché l'identificazione e l'attuazione di soluzioni durature;
6. sottolinea che, indipendentemente dalla nazionalità del minore o dal riconoscimento della

stessa, spetta allo Stato membro in cui si trova esercitare la tutela dei minori non accompagnati e offrire loro la massima protezione;

7. deplora il fatto che, rispetto ad altri settori umanitari, i fondi stanziati per la protezione dei minori siano decisamente e sistematicamente inadeguati; incoraggia tutti gli Stati membri a determinare le migliori prassi volte a tutelare i diritti umani dei minori non accompagnati, in particolare il diritto alla salute e il diritto all'istruzione, secondo quanto stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo;
8. sollecita una migliore cooperazione tra i paesi d'origine, di transito e di destinazione su temi quali la ricerca delle famiglie, il rimpatrio controllato, purché le circostanze della situazione familiare del minore lo consentano o suggeriscano, il reinserimento e l'identificazione di soluzioni adeguate, al fine di progredire verso un approccio comune a livello dell'UE e di trovare soluzioni durature; incoraggia lo scambio di informazioni e buone prassi nonché una speciale formazione del personale e delle autorità di frontiera sulle modalità per interagire con sensibilità con i minori che presentano esperienze traumatiche; ritiene che l'UE debba andare oltre il piano d'azione proposto dalla Commissione, in modo da rafforzare effettivamente i diritti fondamentali dei minori non accompagnati; sottolinea, in particolare, la necessità di rafforzare lo status del "tutore legale" nell'UE e nei paesi partner e reputa estremamente importante elaborare un programma di monitoraggio in cooperazione con i paesi d'origine e gli eventuali paesi di transito, al fine di assicurarsi che il minore sia adeguatamente tutelato dopo il suo ritorno e il suo reinserimento nel paese d'origine;
9. sottolinea inoltre l'importanza di tenere nel piano d'azione in debita considerazione la piena integrazione dei minori non accompagnati nei paesi di accoglienza;
10. sottolinea che la prevenzione della necessità della migrazione insicura e la riduzione dei rischi associati, l'identificazione, la ricerca delle famiglie, la valutazione della situazione familiare, la promozione delle opportunità di rimpatrio e reinserimento laddove sia nell'interesse superiore di un minore, la lotta alla tratta di esseri umani e il rafforzamento dei sistemi di tutela dei minori sono temi da discutere nel quadro dei dialoghi periodici dell'UE con i paesi partner e temi che devono costituire parte integrante dell'agenda del Servizio europeo per l'azione esterna e delle delegazioni della Commissione;
11. reputa fondamentale porre in essere un metodo coordinato a livello europeo per la raccolta di dati, anche di dati quantitativi e qualitativi, rafforzando il ruolo di Frontex ed Europol e coinvolgendo la Rete europea delle migrazioni.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	23.4.2013						
Esito della votazione finale	<table><tr><td>+: </td><td>21</td></tr><tr><td>–: </td><td>0</td></tr><tr><td>0: </td><td>2</td></tr></table>	+:	21	–:	0	0:	2
+:	21						
–:	0						
0:	2						
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Michael Cashman, Ricardo Cortés Lastra, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Eva Joly, Filip Kaczmarek, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Andreas Pitsillides, Jean Roatta, Michèle Striffler, Alf Svensson, Keith Taylor, Patrice Tirolien, Ivo Vajgl, Anna Záborská, Iva Zanicchi						
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Enrique Guerrero Salom, Cristian Dan Preda, Judith Sargentini, Jan Zahradil						